

Informazione It Confprofessioni e BeProf

Forum Sostenibilità di Wolters Kluwer: "La sostenibilità come valore aziendale: l'evoluzione normativa, i rischi e le opportunità"

Il Forum Sostenibilità "La sostenibilità come valore aziendale: l'evoluzione normativa, i rischi e le opportunità" organizzato nei giorni scorsi a Milano e in live streaming da Wolters Kluwer e ANDAF, l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari, è stato un importante momento di confronto sui nuovi orizzonti della sostenibilità con i massimi esperti del settore. Milano, informazione.it - comunicati stampa - economia Lo stato dell' arte e l' evoluzione normativa della rendicontazione di sostenibilità e i nuovi modelli di business finalizzati ad uno sviluppo responsabile delle imprese sono stati i temi trattati durante il Forum Sostenibilità, organizzato nei giorni scorsi a Milano e in live streaming da Wolters Kluwer e ANDAF, l' Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari. In apertura dei lavori, Paola Maiorana, Direttore IPSOA Scuola di Formazione - Wolters Kluwer Legal & Regulatory Italia, ha evidenziato come «gli eventi degli ultimi anni hanno dimostrato che una crescita economica sostenibile, con l' introduzione di nuovi modelli di business improntati ad uno sviluppo responsabile, sia imprescindibile per rimanere competitivi. E l' obiettivo del Forum Sostenibilità è proprio quello di supportare le aziende e i professionisti che si trovano ad affrontare le nuove sfide e le costanti evoluzioni normative che impattano sulla gestione del business». Se parlare di sostenibilità può sembrare facile, non altrettanto lo è in termini pratici considerato che la sua implementazione nelle organizzazioni richiede grande attenzione. «La finanza e l' economia aziendale hanno delle regole scritte; parlare di sostenibilità in questi ambiti significa includere all' interno delle valutazioni altre unità di misura molto diverse, su cui è più difficile garantire misurazioni oggettive», ha infatti sottolineato Agostino Scornajenchi, presidente di ANDAF. La necessità di semplificazione e approfondimento è evidente anche dai risultati della survey condotta da ANDAF con AIAF su oltre 600 aziende per sondare il grado di conoscenza e applicazione della normativa in tema di sostenibilità da parte delle imprese italiane e presentata in anteprima durante il Forum. L' 80% del panel dichiara di essere al corrente della nuova proposta di direttiva sugli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, ma solo la metà è consapevole dello sviluppo di nuovi standard di rendicontazione. Inoltre, solo il 44% delle imprese tiene un rendiconto in merito alla propria performance di sostenibilità, mentre il 69% non dispone di figure specializzate in tale ambito. È chiara, quindi, la necessità per le aziende di poter usufruire di linee guida chiare e di consigli pratici. I risultati della ricerca sono stati la base per la realizzazione del White Paper ANDAF, uno strumento operativo pensato per indirizzare e facilitare le imprese verso una rappresentazione completa e non banale del loro approccio alla sostenibilità. Il raggiungimento di un modello di business sostenibile fa parte di una transizione che necessita di investimenti che non tutte le imprese sono



Informazione It

Confprofessioni e BeProf

in grado di affrontare ma che rappresenta un diritto a cui tutte dovrebbero poter accedere. Negli interventi coordinati da Carmine Scoglio, Vice Presidente ANDAF , i relatori hanno affrontato numerose questioni tecniche, fornendo una view attuale e prospettica degli standard di rendicontazione e di comunicazione di sostenibilità nazionali, europei ed internazionali e sulla definizione di finanza sostenibile Proprio su quest' ultima si è soffermato Andrea Gasperini, AIAF Head of Sustainability and ESG Observatory , che ha sottolineato come «per riflettere la natura in rapida evoluzione della Finanza Sostenibile , la tabella di marcia è un documento che sarà in continuo aggiornamento durante il suo periodo di attuazione , garantendo in tal modo di essere sempre focalizzato sui settori e le sfide più critiche che si verificano nell' ambito del mandato di ESMA in materia di Finanza Sostenibile.» «Per le imprese è fondamentale l' implementazione del Comprehensive Corporate Reporting , - ha spiegato Massimo Tezzon, Segretario Generale OIC . - Si tratta di uno strumento di sintesi tra informazioni finanziarie e performance di sostenibilità, che offre una visione complessiva delle attività dell' impresa e della sua reale capacità di produrre valore in un contesto ambientale e sociale particolarmente complesso, che impone strategie, politiche e piani redatti con una visione olistica dei rischi e delle opportunità.» Dai contributi dei diversi relatori è emersa una linea comune: la diffusione e l' integrazione del concetto di sostenibilità nella strategia, nella governance e nei processi aziendali, necessita di strumenti di gestione e rappresentazione semplici , che ne garantiscono l' accessibilità, l' effettiva utilità e l' efficace elaborazione sia per coloro che preparano l' informativa sulle azioni di sostenibilità intraprese, sia per chi la utilizza come fonte di dati per guidare le proprie decisioni di business e di investimento. Il Forum Sostenibilità è stato realizzato con il contributo di BDO, KPMG Gruppo MESA Strategica Group EY **Confprofessioni Fondoprofessionisti** Edipro e **Cadiprof**

Forum di Wolter Klower: la sostenibilità come valore aziendale

- di: Barbara Bizzarri Il Forum Sostenibilità, organizzato nei giorni scorsi a Milano e trasmesso in live streaming che Wolters Kluwer, leader mondiale nelle soluzioni editoriali, software e servizi per il settore legale, notarile, fiscale, del lavoro e compliance, healthcare e finanziario per liberi professionisti, aziende e Pubblica Amministrazione, ha organizzato con ANDAF, l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari, evidenzia lo stato dell'arte e l'evoluzione normativa della rendicontazione di sostenibilità, e i nuovi modelli di business finalizzati ad uno sviluppo responsabile delle imprese. In apertura dei lavori, Paola Maiorana, Direttore di IPSOA Scuola di Formazione - Wolters Kluwer Legal & Regulatory Italia, ha sottolineato come "gli eventi degli ultimi anni hanno dimostrato che una crescita economica sostenibile, con l'introduzione di nuovi modelli di business improntati ad uno sviluppo responsabile, sia imprescindibile per rimanere competitivi. Forum di Wolter Klower: la sostenibilità come valore aziendale E l'obiettivo del Forum Sostenibilità è proprio quello di supportare le aziende e i professionisti che si trovano ad affrontare le nuove sfide e le costanti evoluzioni normative che impattano sulla gestione del business". Parlare di sostenibilità può sembrare facile, non altrettanto realizzare i progetti nella realtà dato che la sua implementazione nelle organizzazioni richiede grande attenzione: "La finanza e l'economia aziendale hanno delle regole scritte; parlare di sostenibilità in questi ambiti significa includere all'interno delle valutazioni altre unità di misura molto diverse, su cui è più difficile garantire misurazioni oggettive", conferma Agostino Scornajenchi, presidente di ANDAF- La necessità di semplificazione e approfondimento è evidente anche dai risultati della survey condotta da ANDAF con AIAF su oltre 600 aziende per sondare il grado di conoscenza e applicazione della normativa in tema di sostenibilità da parte delle imprese italiane e presentata in anteprima durante il Forum. L'80% del panel dichiara di essere al corrente della nuova proposta di direttiva sugli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, ma solo la metà è consapevole dello sviluppo di nuovi standard di rendicontazione. Inoltre, solo il 44% delle imprese tiene un rendiconto in merito alla propria performance di sostenibilità, mentre il 69% non dispone di figure specializzate in tale ambito. È chiara, quindi, la necessità per le aziende di poter usufruire di linee guida chiare e di consigli pratici. I risultati della ricerca sono stati la base per la realizzazione del White Paper ANDAF, uno strumento operativo pensato per indirizzare e facilitare le imprese verso una rappresentazione completa e non banale del loro approccio alla sostenibilità. Il raggiungimento di un modello di business sostenibile fa parte di una transizione che necessita di investimenti che non tutte le imprese sono in grado di affrontare ma che rappresenta un diritto a cui tutte dovrebbero poter accedere. Negli interventi

Altre Fonti Web

Forum di Wolter Klower: la sostenibilità come valore aziendale



11/22/2022 19:03

- BARBARA BIZZARRI

- di: Barbara Bizzarri Il Forum Sostenibilità, organizzato nei giorni scorsi a Milano e trasmesso in live streaming che Wolters Kluwer, leader mondiale nelle soluzioni editoriali, software e servizi per il settore legale, notarile, fiscale, del lavoro e compliance, healthcare e finanziario per liberi professionisti, aziende e Pubblica Amministrazione, ha organizzato con ANDAF, l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari, evidenzia lo stato dell'arte e l'evoluzione normativa della rendicontazione di sostenibilità, e i nuovi modelli di business finalizzati ad uno sviluppo responsabile delle imprese. In apertura dei lavori, Paola Maiorana, Direttore di IPSOA Scuola di Formazione - Wolters Kluwer Legal & Regulatory Italia, ha sottolineato come "gli eventi degli ultimi anni hanno dimostrato che una crescita economica sostenibile, con l'introduzione di nuovi modelli di business improntati ad uno sviluppo responsabile, sia imprescindibile per rimanere competitivi. Forum di Wolter Klower: la sostenibilità come valore aziendale E l'obiettivo del Forum Sostenibilità è proprio quello di supportare le aziende e i professionisti che si trovano ad affrontare le nuove sfide e le costanti evoluzioni normative che impattano sulla gestione del business". Parlare di sostenibilità può sembrare facile, non altrettanto realizzare i progetti nella realtà dato che la sua implementazione nelle organizzazioni richiede grande attenzione: "La finanza e l'economia aziendale hanno delle regole scritte; parlare di sostenibilità in questi ambiti significa includere all'interno delle valutazioni altre unità di misura molto diverse, su cui è più difficile garantire misurazioni oggettive", conferma Agostino Scornajenchi, presidente di ANDAF- La necessità di semplificazione e approfondimento è evidente anche dai risultati della survey condotta da ANDAF con AIAF su oltre 600 aziende per sondare il grado di conoscenza e applicazione della normativa in tema di sostenibilità da parte delle imprese italiane e presentata in anteprima durante il Forum. L'80% del panel dichiara di essere al corrente della nuova proposta di direttiva sugli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, ma solo la metà è consapevole dello sviluppo di nuovi standard di rendicontazione. Inoltre, solo il 44% delle imprese tiene un rendiconto in merito alla propria performance di sostenibilità, mentre il 69% non dispone di figure specializzate in tale ambito. È chiara, quindi, la necessità per le aziende di poter usufruire di linee guida chiare e di consigli pratici. I risultati della ricerca sono stati la base per la realizzazione del White Paper ANDAF, uno strumento operativo pensato per indirizzare e facilitare le imprese verso una rappresentazione completa e non banale del loro approccio alla sostenibilità. Il raggiungimento di un modello di business sostenibile fa parte di una transizione che necessita di investimenti che non tutte le imprese sono in grado di affrontare ma che rappresenta un diritto a cui tutte dovrebbero poter accedere. Negli interventi

coordinati da Carmine Scoglio, Vice Presidente ANDAF, i relatori hanno affrontato numerose questioni tecniche, fornendo una view attuale e prospettica degli standard di rendicontazione e di comunicazione di sostenibilità nazionali, europei ed internazionali e sulla definizione di finanza sostenibile. Proprio su quest' ultima si è soffermato Andrea Gasperini, AIAF Head of Sustainability and ESG Observatory , che ha sottolineato come "per riflettere la natura in rapida evoluzione della Finanza Sostenibile, la tabella di marcia è un documento che sarà in continuo aggiornamento durante il suo periodo di attuazione, garantendo in tal modo di essere sempre focalizzato sui settori e le sfide più critiche che si verificano nell' ambito del mandato di ESMA in materia di Finanza Sostenibile" "Per le imprese è fondamentale l' implementazione del Comprehensive Corporate Reporting, - ha spiegato Massimo Tezzon, Segretario Generale OIC . - Si tratta di uno strumento di sintesi tra informazioni finanziarie e performance di sostenibilità, che offre una visione complessiva delle attività dell' impresa e della sua reale capacità di produrre valore in un contesto ambientale e sociale particolarmente complesso, che impone strategie, politiche e piani redatti con una visione olistica dei rischi e delle opportunità" . Dai contributi dei diversi relatori è emersa una linea comune: la diffusione e l' integrazione del concetto di sostenibilità nella strategia, nella governance e nei processi aziendali, necessita di strumenti di gestione e rappresentazione semplici, che ne garantiscono l' accessibilità, l' effettiva utilità e l' efficace elaborazione sia per coloro che preparano l' informativa sulle azioni di sostenibilità intraprese, sia per chi la utilizza come fonte di dati per guidare le proprie decisioni di business e di investimento. Il Forum Sostenibilità è stato realizzato con il supporto di BDO, KPMG, Gruppo MESA, Strategica Group, EY, **Confprofessioni**, **Fondoprofessionisti**, Edipro e **Cadiprof**.

Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

EQUO COMPENSO CON AGGIUSTAMENTI

Per una legge sull' equo compenso si partirà dalla proposta di legge che aveva come primo firmatario il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. E c' è un ministro del Lavoro che ha guidato fino a poco fa il Cup Equo compenso, Società tra professionisti, sussidiarietà, formazione e previdenza, sono stati alcuni dei temi che il Ministro del lavoro, Marina Calderone, ha affrontato insieme alle Casse di previdenza, agli Ordini e ai sindacati di categoria nel primo giorno del tavolo di confronto. "Sull' equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti - riferisce il Presidente dell' Adepp, Alberto Olivetti - il Ministro Marina Calderone ci ha detto che si partirà dal testo attuale, ossia dalla proposta di legge che aveva come prima firmataria la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella passata legislatura, e che sfiorò l' approvazione definitiva, prima della caduta del governo di Mario Draghi". La proposta di legge sull' equo compenso per i liberi professionisti è stata approvata il 13 ottobre in seconda lettura dalla Camera dei Deputati. "Aggiustamenti"- "Il Ministro - ha aggiunto Olivetti - ha detto che sul provvedimento relativo alla giusta remunerazione per i servizi resi dai lavoratori autonomi sarà, poi, possibile, effettuare degli "aggiustamenti", che dovrebbero riguardare tanto le asimmetrie disciplinari, quanto il dimensionamento, giacché la proposta di legge della leader di FdI stabiliva, nella sua ultima versione, che l' equo compenso dovesse essere applicato dalle imprese con almeno 50 dipendenti e con almeno 10 milioni di fatturato annuo". "L' intento è quello di cogliere le sfide di questo tempo e di come rispondere con soluzioni pragmatiche alle tante sollecitazioni in atto - ha dichiarato il Ministro Calderone secondo quanto riportato dal sito Adepp- e lavoriamo per obiettivi e su aspetti concreti, dando attuazione a quel tavolo per gli autonomi previsto dalla legge n. 81/2017: un punto di partenza per ripensare il rapporto delle professioni con le istituzioni e la collettività". Le modifiche all' equo compenso chieste da **Confprofessioni** - Durante i lavori della scorsa Legislatura, il Presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, aveva chiesto alcune modifiche, in particolare sull' automatismo delle sanzioni a carico del professionista che non si attenga all' equo compenso, una previsione che "rende l' equo compenso inesigibile e crea gravi lesioni della libera concorrenza". Secondo Stella: «alcuni operatori potranno liberamente negoziare il proprio compenso mentre altri non ne avranno la facoltà, trovandosi di fronte all' alternativa tra sanzione disciplinare ed espulsione dal mercato, con possibili e pericolose ricadute sul sistema delle Casse previdenziali». Da espungere dal testo, quindi, la norma che prevede una sanzione automatica a carico del professionista che decide di attivare l' azione giudiziale a tutela del suo diritto. "Un inspiegabile rovesciamento dei ruoli, dove si punisce la vittima della condotta illegale. Desta altrettanta



Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

preoccupazione - faceva notare il Presidente di **Confprofessioni**- la previsione che concede agli Ordini professionali la facoltà di sostituirsi ai professionisti nella negoziazione del compenso con le singole imprese - conclude la missiva di Stella - tali accordi, godendo di presunzione di "equità" derogherebbero gli stessi parametri stabiliti dai decreti ministeriali. Riteniamo lesivo della libera concorrenza affidare agli Ordini, enti posti a tutela della fede pubblica, ogni forma di regolamentazione economica dell' attività dei professionisti».

Verified News Explorer Network

Confprofessioni e BeProf

Stipendi, ecco quanto prendono al giorno dirigenti, impiegati e operai a Milano

Stipendi, ecco quanto prendono al giorno dirigenti, impiegati e operai a Milano Milano, 22 novembre 2022 - Al gradino più basso ci sono le operaie, che nella Città metropolitana di Milano prendono uno stipendio medio di 55 euro al giorno, 27 euro in meno rispetto a un uomo nello stesso ruolo. In cima, invece, ci sono i dirigenti: in un giorno di lavoro un manager guadagna in media 596 euro, somma che scende a 476 euro per le donne. In mezzo impiegati e quadri, da 110 a 236 euro al giorno. Una forbice che nel lavoro dipendente si allarga anno dopo anno, con disuguaglianze fotografate da una ricerca del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil di Milano su dati Istat, mentre sul tavolo del Governo approda il taglio del cuneo fiscale e l'aumento della soglia della flat tax per le partite Iva. La nota positiva è che Milano, con i suoi 124 euro medi giornalieri di stipendio nel settore privato, si colloca ben al di sopra della media italiana, che è di 31 euro giornalieri inferiore. Si guadagna quindi il 33,3% in più rispetto ad altre zone d'Italia, dove però il costo della vita è inferiore. Inoltre, analizzando i dati, emerge che i soldi in più sono finiti quasi tutti nelle tasche dei dirigenti. Il 69% della differenza tra il reddito medio milanese e quello italiano è destinato ai dirigenti, il 17% ai quadri, il 13% agli impiegati. Un misero 1% della "torta" resta agli operai. "Il sistema produttivo è basato in modo strutturale su disuguaglianze insopportabili - spiega Massimo Bonini, segretario generale della Cgil di Milano - soprattutto a svantaggio delle donne e dei giovani. Serve un intervento consapevole politico a supporto della contrattazione collettiva, una legge che misuri la rappresentanza dei sindacati e dei datori di lavoro per evitare il fenomeno dei contratti pirata. Bisogna rafforzare le condizioni generali dei lavoratori, non indebolirle". Secondo il segretario generale della Uil Milano e Lombardia, Enrico Vizza, "dal Governo si stanno proponendo misure che non vanno assolutamente incontro alle esigenze dei lavoratori. Credo che in questo momento ci siano cose ben più urgenti che non l'innalzamento del contante o la flat tax, servono misure strutturali". Mediamente, a Milano, occorrono 7 stipendi di un operaio per realizzare la retribuzione di un dirigente maschio. Quando a essere dirigente è una donna, servono gli stipendi di 8 operaie. Dal 2015 al 2021 lo stipendio dei dirigenti ha registrato la crescita maggiore, con un +9,2% che ha consentito loro di mantenere invariato il potere d'acquisto. Sullo sfondo "galleggiano" 438.897 lavoratori part time, due terzi dei quali involontari, più della metà operai con un reddito annuo medio di 8.736 euro. Nel Milanese 46.605 lavoratori hanno un contratto intermittente, e su 303.253 grava l'incertezza del rapporto a termine. "Da questi dati emerge che più di un terzo del lavoro dipendente colloca il proprio reddito al di sotto della cifra corrispondente alle condizioni dignitose - spiega Antonio Verona, responsabile del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil milanese - cifra

Altre Fonti Web

Stipendi, ecco quanto prendono al giorno dirigenti, impiegati e operai a Milano



11/22/2022 08:38

Stipendi, ecco quanto prendono al giorno dirigenti, impiegati e operai a Milano Milano, 22 novembre 2022 - Al gradino più basso ci sono le operaie, che nella Città metropolitana di Milano prendono uno stipendio medio di 55 euro al giorno, 27 euro in meno rispetto a un uomo nello stesso ruolo. In cima, invece, ci sono i dirigenti: in un giorno di lavoro un manager guadagna in media 596 euro, somma che scende a 476 euro per le donne. In mezzo impiegati e quadri, da 110 a 236 euro al giorno. Una forbice che nel lavoro dipendente si allarga anno dopo anno, con disuguaglianze fotografate da una ricerca del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil di Milano su dati Istat, mentre sul tavolo del Governo approda il taglio del cuneo fiscale e l'aumento della soglia della flat tax per le partite Iva. La nota positiva è che Milano, con i suoi 124 euro medi giornalieri di stipendio nel settore privato, si colloca ben al di sopra della media italiana, che è di 31 euro giornalieri inferiore. Si guadagna quindi il 33,3% in più rispetto ad altre zone d'Italia, dove però il costo della vita è inferiore. Inoltre, analizzando i dati, emerge che i soldi in più sono finiti quasi tutti nelle tasche dei dirigenti. Il 69% della differenza tra il reddito medio milanese e quello italiano è destinato ai dirigenti, il 17% ai quadri, il 13% agli impiegati. Un misero 1% della "torta" resta agli operai. "Il sistema produttivo è basato in modo strutturale su disuguaglianze insopportabili - spiega Massimo Bonini, segretario generale della Cgil di Milano - soprattutto a svantaggio delle donne e dei giovani. Serve un intervento consapevole politico a supporto della contrattazione collettiva, una legge che misuri la rappresentanza dei sindacati e dei datori di lavoro per evitare il fenomeno dei contratti pirata. Bisogna rafforzare le condizioni generali dei lavoratori, non indebolirle". Secondo il segretario generale della Uil Milano e Lombardia, Enrico Vizza, "dal Governo si stanno proponendo misure che non vanno assolutamente incontro alle esigenze dei lavoratori. Credo che in questo momento ci siano cose ben più urgenti che non l'innalzamento del contante o la flat tax, servono misure strutturali". Mediamente, a Milano, occorrono 7 stipendi di un operaio per realizzare la retribuzione di un dirigente maschio. Quando a essere dirigente è una donna, servono gli stipendi di 8 operaie. Dal 2015 al 2021 lo stipendio dei dirigenti ha registrato la crescita maggiore, con un +9,2% che ha consentito loro di mantenere invariato il potere d'acquisto. Sullo sfondo "galleggiano" 438.897 lavoratori part time, due terzi dei quali involontari, più della metà operai con un reddito annuo medio di 8.736 euro. Nel Milanese 46.605 lavoratori hanno un contratto intermittente, e su 303.253 grava l'incertezza del rapporto a termine. "Da questi dati emerge che più di un terzo del lavoro dipendente colloca il proprio reddito al di sotto della cifra corrispondente alle condizioni dignitose - spiega Antonio Verona, responsabile del Dipartimento mercato del lavoro della Cgil milanese - cifra

Verified News Explorer Network

Confprofessioni e BeProf

destinata a incrementare se si include il lavoro autonomo". È il caso degli "sfruttati a partita Iva", ultimo anello di una catena che attende le mosse del Governo sul nodo flat tax. "L' aumento della soglia rappresenta un importante strumento di semplificazione - spiega Enrico Vannicola, presidente di **Confprofessioni** Lombardia - dall' altro lato disincentiva l' aggregazione professionale, che il futuro per il nostro mondo". Dagli ultimi dati, il reddito medio dichiarato dai liberi professionisti in Lombardia è di 51.690 euro, che è "appena sopra l' attuale soglia di reddito che beneficia della flat tax pari a 50.700 euro, ovvero 65mila per il coefficiente di redditività che per i professionisti è del 78% rispetto al fatturato".